

Claudio Baraldi è Professore ordinario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Studi linguistici e culturali, dove insegna Sociologia della Comunicazione e Teoria e Metodi del Dialogo e della Mediazione. Svolge attività di ricerca sui sistemi e le forme di comunicazione. In particolare la sua ricerca si concentra sulle forme di comunicazione interculturale e interlinguistica, sulle interazioni tra adulti e bambini in contesti educativi e sui meeting organizzativi. Il suo principale interesse riguarda l'analisi dei metodi e delle tecniche di facilitazione dialogica della partecipazione e di mediazione linguistico-culturale. Ha scritto e curato molti volumi in Italia e ha pubblicato un elevato numero di saggi in volumi e riviste internazionali, tra le quali *Childhood*, *Communication Theory*, *Conflict Resolution Quarterly*, *Current Sociology*, *Intercultural Education*, *International Studies in Sociology of Education*, *Interpreting*, *Journal of Pragmatics*, *Language and Dialogue*, *Language and Intercultural Communication*, *Narrative Inquiry*, *The European Journal of Applied Linguistics*. In Italia, ha pubblicato su *Mondi Migranti*, *Rivista Italiana di Sociologia*, *Studi di Sociologia*, *International Journal of Sociology of Education*. In campo internazionale, ha inoltre pubblicato un volume con la casa editrice Springer e curato o co-curato volumi per le case editrici Bloomsbury, John Benjamins, Palgrave, Routledge e Sage. Dal 2019, è coordinatore: (1) di un progetto HORIZON 2020 dal titolo "Children Hybrid Integration: Learning Dialogue as a way of Upgrading Policies of Participation" (CHILD-UP); (2) di un PRIN (Progetto di Rilevanza Nazionale) dal titolo "Migrant children's participation and identity construction in education and healthcare". Entrambi i progetti riguardano l'integrazione dei bambini di origine migrante, nella scuola e nel sistema sanitario. È inoltre responsabile di un progetto dipartimentale di ricerca sulla comunicazione tra medici e pazienti migranti.